

#CarraiSenzaCompetenze può fare il capo della cybersicurezza?

di Fabio Chiusi, da [Valigiablu](#)

“Nonostante dagli attentati di Parigi dello scorso novembre Matteo Renzi non faccia che parlare di “cybersecurity”, la risposta del suo governo in materia di sicurezza informatica resta vaga, piena di punti da chiarire. Ciò che sappiamo è la logica di fondo: “*per ogni centesimo investito nella difesa, un centesimo investito in cultura*”. Che uno degli obiettivi è “taggare i terroristi”, qualunque cosa significhi. E che i fondi destinati allo scopo sommano a 150 milioni di euro.

Quello che invece non sappiamo è per quale motivo al vertice della cybersicurezza nazionale dovrebbe stare il suo fedelissimo, Marco Carrai. L'indiscrezione, nata sulle pagine del *Fatto Quotidiano* il 16 gennaio, prevedeva la nascita di una «Agenzia per la sicurezza informatica» situata «*al vertice del nostro sistema dei servizi segreti*» – con Carrai e i suoi dotati addirittura della «*qualifica di agente segreto*». Una svolta «*stabilita direttamente dal presidente del Consiglio*», aggiungeva *la Repubblica* il giorno seguente.

E perseguita con ostinazione. Secondo l'*Huffington Post* «*il premier non molla*» nemmeno di fronte al montare delle polemiche: la «*nuova unità di missione del governo sulla cybersecurity*» deve essere di Carrai.

Nelle scorse ore, tuttavia, il ministro Maria Elena Boschi ha cercato di ridimensionare la vicenda in un question time alla Camera, sostenendo si tratti semplicemente di una possibile “*consulenza tecnica*”. Ma sarebbe ben strana, visto che non si capisce quali sarebbero le competenze di Carrai indispensabili alla sicurezza nazionale, specie in un momento così delicato.

VIDEO *La casa di Renzi pagata da Carrai*

L'uomo del presidente

Guardando nella sua biografia, infatti, si trova un'infinità di legami con il presidente del Consiglio, di ruoli e iniziative imprenditoriali. Ma poco o nulla che abbia a che vedere con la sicurezza informatica. Scrive Repubblica Firenze:

«Quando Renzi divenne segretario della Margherita, volle Carrai tra i consiglieri comunali di Palazzo Vecchio. Quando fu eletto presidente della Provincia, nel 2004, lo chiamò nei propri uffici come capo di segreteria. Quando poi Renzi, nel 2009, divenne sindaco di Firenze, chiese a Carrai di rimettere a posto i conti di Firenze Parcheggi, partecipata dal Comune. E poi della società dell'aeroporto, su cui Renzi aveva scommesso la partita del rilancio e del potenziamento: l'uomo fidato per le situazioni difficili».

Carrai poi diventa "consigliere dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, amministratore delegato di Firenze Parcheggi, presidente di Aeroporto di Firenze Spa", ma anche "membro del Cda della Banca di Credito Cooperativo di Impruneta e della Banca di Credito Cooperativo del Chianti fiorentino". Quando il sindaco Renzi, suo testimone di nozze, ha bisogno di una casa a Firenze, è Carrai a ospitarlo.

Ma niente di tutto ciò giustifica il ruolo attualmente ipotizzato. Per quanto sia il